



Gilda Bojardi

Direttrice di Interni e ideatrice del 'Fuorisalone' di Milano/
Editor of Interni and creator of 'Fuorisalone' in Milan

Architettura dinamica

Quando si dice 'da cosa nasce cosa'. L'incontro con Massimo Pierattelli e il suo team è avvenuto nel 2011, in occasione dell'evento di INTERNI Mutant Architecture & Design svoltosi nei cortili dell'Università Statale di Milano Cà Granda. Nell'ambito di una sperimentazione corale declinata in una serie di installazioni tematiche, lo studio Pierattelli Architetture, con Arval in qualità di partner, proponeva una dinamica proposta chiamata "La Saetta fotovoltaica" che annunciava in chiave figurativa e programmatica dal punto di vista energetico gli intenti progettuali poi espressi nella nuova sede della Arval realizzata a Scandicci, nei pressi di Firenze. Le mostre-evento di INTERNI hanno permesso in molti casi ad architetti e designer internazionali di sperimentare e verificare in scala ridotta idee e soluzioni perfezionate poi alla misura dell'architettura costruita. Come vere e proprie 'palestre della progettualità', dove si sviluppa quel legame tra installazione temporanea e possibilità di traduzione più ampia. Così è stato anche per Massimo Pierattelli; ha trovato riscontro nel grande headquarter Arval, pubblicato nelle pagine di questo numero monografico di And dedicato al suo lavoro. L'energia, che era rappresentata quasi in chiave futurista, come forma architettonico-scultorea, nel cortile secentesco del Richini nel 2011, si ritrova come filo conduttore non solo nel dinamismo della sede di Scandicci, ma anche in altri progetti (spazi di lavoro, uffici, alberghi di alta gamma) dello studio Pierattelli. Quasi che il vento, il flusso dell'acqua, i raggi del sole, diventano soggetti-guida, riferimenti anche metaforici da restituire in figure non euclidee, avvolgenti, in bilico tra movimento ed equilibrio. Energia in senso lato, dunque, che, negli interni domestici, governati con gusto e misura, si traduce in primis nella valorizzazione della luce naturale, elemento di riferimento di un percorso progettuale che unisce, in un armonico confronto, segno contemporaneo e sapore più classico. Nella positiva tensione verso la definizione di un comfort che non è mai scontato.

Dynamic Architecture

When it says 'one thing leads to another'. The meeting with Massimo Pierattelli and his team took place in 2011, on the occasion of the event promoted by INTERNI, Mutant Architecture & Design, held in the courtyards of the State University of Milano Cà Granda. In the range of a collective experimentation stated in a set of thematic installations, the Studio Pierattelli Architetture, with Arval as partner, submitted a dynamic project called "The photovoltaic Lightning". It announced, in a representational and programmatic way in terms of energy, the design intent then expressed in the new headquarters of Arval built in Scandicci, near Florence. Often the exhibitions and events made by INTERNI allowed architects and designers to experiment and verify, on a smaller scale, ideas and solutions refined then to the size of built architecture. As a real "school of designing", where you develop that connection between temporary installation and a greater possibility of a realization. So it was also for Massimo Pierattelli; it was reflected in the large Arval Headquarters, published in the pages of this monographic issue of And dedicated to his work. The energy, which was represented in 2011, in the seventeenth century courtyard made by Richini, as architectural and sculptural form in an almost futurist installation, finds itself as the main theme not only in the dynamism of the office of Scandicci, but also in other projects (workspaces, offices, and high-end hotels) of the Studio Pierattelli Architetture. As if the wind, the flow of water, the rays of the sun, all of them become reference points, also metaphorical, to be returned in non-Euclidean figures, enveloping, balanced between movement and equilibrium. Energy in a broad sense, thus, that in the domestic interiors, governed with taste and constraint, results primarily in the exploitation of natural light that is reference element of a design process that combines, in an harmonic comparison, contemporary design and classic taste. In the positive tension to the definition of a comfort that is never assumed.